

OGGETTO: PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DELLA PROPRIETÀ BOSCHIVA DELL'UNIVERSITÀ AGRARIA DI VEJANO IN COMUNE DI VEJANO (VITERBO). PERIODO DI VALIDITÀ 2005 - 2014. Approvazione

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

VISTA la L.R. n. 6/2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTA la D.G.R. n. 1232/2002 con la quale è stata istituita la figura del Direttore del Dipartimento;

VISTA la D.G.R. n. 734/2007 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio al dott. for. Raniero De Filippis;

VISTA la D.G.R. n. 801/2007 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli all'Arch. Giovanna Bargagna;

SU PROPOSTA del Dirigente d'Area;

VISTO il R.D. n. 3267/1923 ed il Regolamento di attuazione R.D. n. 1126/1926;

VISTA la L.R. n. 14/1999 e s.m.i. e in particolare l'art. 100 – comma 1 – lett. B che conferisce alla Regione le funzioni concernenti l'approvazione dei Piani di Gestione ed Assestamento Forestale;

VISTA la L.R. n. 39/2002 e s.m.i. ed in particolare l'art. 16 che disciplina l'approvazione dei PAF in istruttoria presso gli Uffici regionali;

VISTA la D.G.R. n. 126/2005, che indica le linee ed indirizzi, lo schema funzionale e gli atti tecnici per la redazione della pianificazione forestale;

VISTA la proposta di **PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DELLA PROPRIETÀ BOSCHIVA DELL'UNIVERSITÀ AGRARIA DI VEJANO IN COMUNE DI VEJANO (VITERBO). PERIODO DI VALIDITÀ 2005 - 2014**, trasmessa con nota del 15 marzo 2005 n. 117 di cui al ns. prot. n. D2/2A/03/041957 del 13.03.2005;

CONSIDERATO quanto emerso dalle verifiche istruttorie condotte dal Comando provinciale del CFS di Viterbo, trasmesse con nota di cui al protocollo regionale 083764/2S/03 del 23.05.2006;

VISTA la documentazione ad adeguamento e integrazione della proposta pianificatoria;

VISTA la pronuncia di Valutazione di Incidenza, trasmessa con nota protocollo regionale n. 225675 del 24.12.2008 di cui al protocollo regionale. n. D2/2S/03/225679 del 24.12.2008;

PRESO ATTO di quanto emerso dalle verifiche istruttorie condotte dagli Uffici dell'Area Conservazione Foreste;

VISTO il parere ai sensi dell'art. 6 del RR n. 7/05 in attuazione del disposto dell'art. 8 della LR n. 39/02 e smi. emesso in data 24.09.2008;

CONSIDERATO che il Tavolo di approvazione di cui alla DGR n. 126/05, svoltosi il giorno 27.01.2009 presso gli Uffici della Direzione scrivente, ha espresso parere favorevole all'approvazione del PGAF in oggetto, così come risulta nel Verbale dei lavori di cui all'Allegato 1 della presente Determinazione;

CONSIDERATO che la normativa forestale prevede l'applicazione di disposizioni integrative da parte dei provvedimenti di autorizzazione, così come stabilito dagli art. 6 comma 2 e art. 45 comma 4 della L.R. n. 39/02 e smi;

PRESO ATTO che, alla data odierna, non sono pervenute ulteriori osservazioni in contrasto con gli esiti del Tavolo tecnico di approvazione;

PRESO ATTO che la determinazione di approvazione regionale rappresenta il provvedimento finale di assenso da parte dell'Amministrazione deputata ai sensi del combinato disposto della L.R. n. 14/1999 e smi e della L.R. n. 39/2002 e smi;

VISTO il D.lgs. n. 42/2004;

CONSIDERATA la L.R. n. 24/1998 e s.m.i. e le relative Norme Tecniche di Attuazione a cui gli interventi previsti dal PGAF dovranno attenersi;

TUTTO CIO' PREMESSO;

DETERMINA

in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante del presente Atto, quanto segue:

- a) Di approvare il **PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DELLA PROPRIETÀ BOSCHIVA DELL'UNIVERSITÀ AGRARIA DI VEJANO IN COMUNE DI VEJANO (VITERBO). PERIODO DI VALIDITÀ 2005 - 2014;**
- b) Il PGAF in oggetto si compone dei seguenti elaborati:
 - 1) Relazione tecnica.
 - 2) Relazione tecnica integrativa.
 - 3) Valutazione di incidenza.
 - 4) Elaborazione delle aree di saggio.
 - 5) Riepilogo particelle forestali con misurazioni per particella catastale.
 - 6) Descrizione particellare.
 - 7) Piano dei tagli.
 - 8) Registro degli interventi.
 - 9) Cartografie: Corografia e quadro sinottico degli elementi assestamentali arrecanti l'inviluppo dei vincoli (PAI, SIC, ZPS) dell'area pianificata con confinazione del comprensorio di Monte Casella; Mosaicatura catastale, delle comprese forestali, delle particelle catastali, della viabilità forestale e delle infrastrutture; Corografia e quadro sinottico degli elementi assestamentali arrecanti l'inviluppo dei vincoli (SIC, ZPS) dell'area pianificata con confinazione delle isole di biodiversità; Cartografia di dettaglio della PF 14.
- c) Di approvare l'Allegato tecnico 1, che forma parte integrante della presente determinazione.
- d) Di approvare l'Allegato tecnico 2, che forma parte integrante della presente determinazione.
- e) Di fare salvi eventuali diritti di terzi gravanti all'interno del territorio pianificato.
- f) Di stabilire che l'organizzazione in comprese e la destinazione di governo attualmente proposti dovranno essere rispettati e recepiti e nella futura pianificazione generale della proprietà.
- g) Di stabilire che eventuali modifiche e variazioni a quanto approvato dovranno essere sottoposte alle procedure di cui all'art. 16 comma 8 ex LR n. 39/02 e smi.

- h) Di stabilire che gli **interventi eseguiti in difformità**, o comunque non previsti, dal PGAF e dalla presente Determinazione siano da considerarsi quali **lavori privi di ogni Titolo d'assenso**.
- i) Di applicare, per quanto non specificatamente contemplato dalla presente Determinazione, le disposizioni della Normativa vigente in materia forestale e ambientale.
- j) Di demandare al Corpo Forestale dello Stato il controllo sulla corretta attuazione della presente Determinazione.
- k) Di stabilire, quale obbligo della Proprietà, l'osservanza delle seguenti disposizioni:
- ✓ Che ogni intervento difforme o non previsto venga sottoposto a preventiva Approvazione regionale
 - ✓ Che venga inviata Comunicazione di inizio lavori all'Amministrazione Provinciale di Viterbo, al Coordinamento Provinciale del CFS di Viterbo e all'Area Conservazione Foreste, così come stabilito dall'art. 7, comma 4 del Regolamento Regionale n. 7/2005, in attuazione del disposto dell'art. 45, comma 1 della L.R. n. 39/2002 e smi. Nella Comunicazione, da inoltrare con 60 (sessanta) giorni di anticipo rispetto la data presunta di inizio lavori, dovrà essere specificata la conformità degli interventi in oggetto con la Pianificazione Forestale e Territoriale vigente. Dovranno, inoltre, essere allegati copia del progetto attuativo completo dei dati riassuntivi delle aree di saggio e calcolo della massa da utilizzare e da rilasciare (totale e unitaria), piedilista di martellata e/o matricinatura (se previsti) e capitolato d'oneri.
 - ✓ Che venga accantonata una quota pari al 10% degli introiti provenienti dall'esecuzione degli interventi di utilizzazione presso il capitolo di bilancio vincolato ed indisponibile ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 39/2002 e smi.
 - ✓ Che i fondi precedentemente accantonati siano svincolati e vengano impiegati prioritariamente per l'esecuzione di interventi di miglioria previsti dal Piano.
 - ✓ Che venga comunicata, al locale Comando Stazione del C.F.S. di Oriolo Romano la data effettiva d'inizio dei lavori con 10 (dieci) giorni di anticipo rispetto al loro avvio.
 - ✓ Che venga affissa la presente Determinazione, per un periodo di almeno 15 giorni, presso l'Albo Comunale con avviso della facoltà di visionare il Piano e di presentare osservazioni entro i successivi 15 giorni. Decorso i termini dovrà essere inviata, alla scrivente Direzione, la certificazione dell'eseguita pubblicazione e delle eventuali osservazioni presentate.
 - ✓ Che venga riportato nel Registro degli interventi, quanto realizzato nel periodo di validità del Piano.

IL DIRETTORE
(dott. Raniero De Filippis)

ALLEGATO 1



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Ambiente e per la Cooperazione tra i Popoli

TAVOLO TECNICO DI APPROVAZIONE

(art. 5 Allegato 2 della DGR 126 del 14 febbraio 2005)

VERBALE

OGGETTO: TAVOLO TECNICO DI APPROVAZIONE del 27 gennaio 2009 per l'approvazione del PGAF dell'Università Agraria di Vejano (Viterbo).

Ente proponente: REGIONE LAZIO
Direzione Ambiente e Cooperazione tra i Popoli.
Area Conservazione Foreste

L'anno duemilanove il giorno ventisette del mese di gennaio, alle ore 11.30 a.m. presso la saletta riunioni del piano 1° del Dipartimento Regionale Territorio – Area Conservazione Foreste, sita a Roma in via del Tintoretto, 432, viene aperta la conferenza dei servizi (convocata con lettera prot. n. 3072/2S/03 del 09 gennaio 2009). Ai convocati, nei tempi previsti dalla normativa, è stata distribuita copia del materiale oggetto di approvazione.

Sono presenti i Rappresentanti delle Amministrazioni e degli Enti convocati:

Vincenzo Cardarello, Dirigente Area Conservazione Foreste della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Regione Lazio;

Pierluca Gaglioppa, Funzionario Area Conservazione Foreste della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Regione Lazio;

Antonio Zani, Funzionario Area Conservazione Foreste della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Regione Lazio;

Dario Capizzi, Funzionario Agenzia Regionale Parchi, Regione Lazio;

Mario Busatto, Funzionario Ufficio Vincolo Idrogeologico, Provincia di Viterbo;

Lucia Modonesi, Funzionario Ufficio Vincolo Idrogeologico, Provincia di Viterbo;

Marco De Santis, Ing. del Comando Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato;

Giuseppe Testa, Sov. del Comando Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato;

Giuseppe Napoli, Sov. del Comando Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato;

Giovan Mario Palombi, tecnico redattore del PGAF per conto dell'Università Agraria di Vejano;

Francesco Donati, Vice Presidente dell'Università Agraria di Vejano;

risultano assenti: la Direzione regionale Agricoltura, l'Autorità dei Bacini Regionali e il CFS regionale.

Premesso che con nota dell'Università Agraria di Vejano (prot. n. 117 del 15.03.2005) di cui al protocollo regionale n. 041957/D2/2A/03 del 13.03.2005, veniva richiesta l'approvazione del PGAF in oggetto;

Vista la richiesta di integrazione, inviata con nota di cui al protocollo regionale n. 101875/2A/03 del 24.06.2005;

Vista la richiesta Valutazione di Incidenza, inviata con nota di cui al protocollo regionale n. 092858/2S/03 del 07.06.2006;

Considerato quanto emerso dalle verifiche istruttorie condotte dal Comando prov. del CFS di Viterbo, trasmesse con nota di cui al protocollo regionale 083764/2S/03 del 23.05.2006;

Vista la documentazione ad adeguamento della proposta pianificatoria, trasmessa con nota protocollo regionale n. 2749/2S/03 del 08.01.2007;

Vista la Valutazione di Incidenza, trasmessa con nota protocollo regionale n. 2745/2S/03 del 08.01.2007;

considerato che, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 39/2002, per l'approvazione dello strumento pianificatorio, si deve esprimere un tavolo tecnico con tutti gli enti competenti;

ai presenti viene consegnata copia delle integrazioni fornite dai progettisti;

sentiti i tecnici incaricati dell'UA di Vejano che illustrano le caratteristiche tecniche delle scelte progettuali e le finalità perseguite nell'ambito della proposta pianificatoria. Il Piano è attualmente coerente con il Piano dei Tagli attuato grazie a tagli straordinari approvati dalla Provincia (PF 14, 6, 15, 19, 9, 21), la prossima PF al taglio è la 3 che andrebbe assegnata alla stagione 2008/2009. Il PGAF interessa circa 695 ha di cedui, 694 in zona Monte Casella; a ceduo



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Ambiente e per la Cooperazione tra i Popoli

matricinato sono 435 con rilascio di 100 matricine e turno a 16 anni. La restante superficie è a pascolo e un'area a rimboschimento ex 5B ma è stata esclusa dal Piano. La particella 22 non è stata tagliata perché non approvata in deroga dalla R. Lazio in quanto invecchiata. Nelle particelle 11 e 12 si sono rinvenute piante di Frassino. Tutte le PF sono recintate per la salvaguardia dal pascolo boschivo. In merito al PAI solo alcune PF sono solo lambite da aree di attenzione. Per quanto riguarda la Rete Natura 2000 le tagliate rispettano le prescrizioni e le particolarità dell'area. In merito ai pascoli il carico previsto è di circa 165 animali che ripartiti sugli ettari utili corrisponde ad un carico di 0,45 UBA/ha sui boschi, senza tener conto delle superfici arbustive e di pascoli aperti. Gli animali sono perennemente allo stato brado.

Il CFS e la Provincia fanno presente che alcuni boschi risultano abbastanza degradati e pensano che si potrebbe diversificare i punti di fienagione e di abbeverata; si potrebbe anche pensare all'inserimento dei bovini quando i polloni abbiano raggiunto i 6 anni e i 4,5 metri. Sono previsti interventi di posizionamento di tubi per le abbeverate.

Il progettista ribadisce che sono previsti interventi di miglioramento sulle strade esistenti, sui fontanili e sulle condotte. Non sono previsti interventi sul rimboschimento effettuato;

sentito il CFS che precisa che nella porzione della PF 11 si deve tener conto in sede progettuale di avviare a ceduo composto e nelle zone della ZPS chiede che vengano identificate a livello del terreno con doppio anello di vernice sugli alberi le isole di biodiversità; le PF 20 e 12 vanno al taglio con soli 15 anni; le matricine di oltre il primo turno vengano marcate a petto d'uomo e al piede e dovranno essere riportate nel Capitolato d'Oneri; e si dovrebbe prevedere la sorveglianza al taglio in sede di affidamento e realizzazione del taglio;

sentita la Provincia che evidenzia che la PF 11 dovrebbe essere evidenziata sul terreno e che la PF 22 dovrebbe essere mandata al taglio;

il Tavolo si confronta sulle due PF 11 e 22 e si conviene che si possa tagliare nell'annata silvana 2012/2013 la PF 22 con il rilascio di almeno 5 piante ad ettaro ad invecchiamento indefinito o prevedendo l'isola di biodiversità comunque al fine di salvaguardare i grossi alberi presenti; per la particella 11 si prevede che nell'area con presenza di *Fraxinus excelsior* si dovrà convertire a ceduo composto;

Il Progettista evidenzia che lungo i fossi ci sarà l'aumento della matricinatura e anche lungo le strade come da capitolo 9.5;

PARP precisa che laddove siano rinvenuti nidificazioni nelle PF al taglio si dovranno prevedere il rilascio di aree attorno a tali alberi e inoltre si dovrà tenere conto delle prescrizioni impartite con il parere già espresso;

i tecnici propongono inoltre di prevedere il miglioramento dei pascoli, la realizzazione e sistemazione delle chiudende in ciascuna sezione boschiva annualmente e precisa che ha anche prodotto integrazione alla cartografia in cui sono previste le isole di biodiversità e che verrà inviata con la lettera di trasmissione del presente verbale;

sentito il Dirigente d'Area che condivide la scelta e propone di designare il "Direttore dei Lavori", sorvegliante del taglio e l'Ente che concorda;

dato atto di quanto emerso il Tavolo tecnico, ai sensi dell'art. 5 dell'Allegato 2, della DGR 126/2005 esprimere parere favorevole sostanzialmente in subordine alle seguenti considerazioni:

- di inserire la PF 22 nel Piano dei Tagli all'anno 2012/13;
- di avviare a ceduo composto tutta la PF 11;
- di preservare le piante di *Fraxinus excelsior* nella scelta delle matricine nelle PF.

L'Area si riserva di valutare i pareri che perverranno nel periodo successivo alla data della Conferenza, ai fini della emanazione della Determina di approvazione coerentemente alla normativa vigente e alla norma selvicolturale.

Gli Uffici regionali istruttori provvederanno a richiamare quanto stabilito dalla normativa regionale relativamente alle modalità di esecuzione dei lavori di utilizzazione e alla salvaguardia di eventuali emergenze naturalistiche al fine di una corretta e sostenibile gestione della risorsa forestale.

Copia del presente verbale verrà inviata a tutti gli enti invitati alla Conferenza dei Servizi per il proseguo dell'iter ai sensi delle L. n. 241/90 e n. 163/2006 e s.m. ed i. Con l'occasione si consegna al Comune di Nepi copia del Piano vidimato che dovrà essere pubblicato con la Determina di approvazione.

Non essendosi presentati altri dubbi e perplessità la riunione viene sciolta alle 13.00.

Letto, confermato e sottoscritto il presente verbale composto da due pagine.

Roma, 27 gennaio 2009

[Handwritten signatures and stamps]

ALLEGATO TECNICO 2

PRESCRIZIONI INTEGRATIVE AL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DELLA PROPRIETÀ BOSCHIVA DELL'UNIVERSITÀ AGRARIA DI VEJANO IN COMUNE DI VEJANO (VITERBO). PERIODO DI VALIDITÀ 2005 - 2014
--

1. Dovrà essere aumentata la matricinatura prevista, fino a 90 - 110 a ettaro.
2. La particella forestale 11 sarà avviata a ceduo composto (minimo di 140 matricine ad ettaro).
3. Dovranno essere favorite le piante di *Fraxinus excelsior* per la scelta delle matricine in tutte le particelle.
4. La particella forestale 22, in deroga al piano dei tagli, potrà essere tagliata nell'annata silvana 2012/2013 prevedendo il rilascio di almeno 5 alberi a invecchiamento indefinito ad ettaro ovvero il rilascio di un'isola di biodiversità che includa le piante di grandi dimensioni presenti nella particella stessa.
5. Il pascolo è vietato all'interno delle particelle utilizzate se non quando siano trascorsi 6 anni dal taglio e i polloni abbiano raggiunto i 4,5 metri di altezza.
6. Nelle particelle forestali 1, 2, 3, 5, 7, 8, 9, 10, 16 e 17 siano mantenute le fasce parafuoco di circa 15 metri fianziate e realizzate lungo le strade interne alla proprietà per 6000 ml nell'ambito del PSR 2000 – 2007.
7. I punti di fienagione dovranno essere cambiati nel tempo al fine di evitare un eccesso di carico di pascolo in alcune aree.
8. Realizzare i confini con vernice gialla indelebile tra le particelle prima di ogni progetto attuativo, con un solo tratto di vernice se interno alla proprietà e con due tratti se tra proprietà differenti.
9. Stabilire, e prevedere sul Capitolato d'Oneri, la marcatura obbligatoria delle matricine, a esclusione degli allievi, con vernice colorata a petto d'uomo e punto al piede.
10. Stabilire la nomina dell'addetto alla sorveglianza del taglio e del collaudatore per ogni utilizzazione contestualmente all'emissione del bando di gara per l'aggiudicamento del lotto boschivo.
11. Realizzare i confini con vernice gialla indelebile tra le particelle prima di ogni progetto attuativo, con un solo tratto di vernice se interno alla proprietà e con due tratti se tra proprietà differenti.
12. Rilasciare almeno 1 pianta ad ettaro a invecchiamento indefinito adeguatamente marcata.
13. Rispettare le piante di edera sulle matricine rilasciate a dote del bosco.
14. Rispettare le isole di biodiversità previste nella cartografia integrativa.
15. Rispettare le piante con nidificazioni di Accipitriformi per un raggio di 50 metri preservando il bosco dal taglio come da Pronuncia di Valutazione di incidenza.
16. Rilasciare una fascia di rispetto di 5 metri lungo i corsi d'acqua e i fossi presenti e una area di rispetto di 5 metri di raggio sulle aree cacuminali.
17. Stabilire che i fondi accantonati, ed eventuali altri finanziamenti pubblici, siano utilizzati, oltre a quanto previsto nel PGAF stesso, prioritariamente per il mantenimento delle fasce realizzate con interventi nell'ambito del PSR 2000 – 2007 e per la preservazione dei muretti a secco.

18. Le recinzioni permanenti dovranno essere conformi a quanto prescritto dalla DGR n. 363/2008 (All. B, OBBLIGHI, punto 1 Obblighi generali, lettera a).
19. Sono consentiti nelle aree a pascolo solo interventi di concimazioni e trasemine effettuate queste ultime con semi di erbacee raccolte sul sito di intervento.
20. Decespugliamenti e spietramenti dovranno essere appositamente autorizzati.
21. Di reclutare, gli esemplari da rilasciare a dote del bosco, anche tra le specie forestali correlate, di minore diffusione e produttrici di bacche, in modo da diversificare la composizione specifica e accrescere la resilienza delle formazioni nei confronti di turbative climatiche e di ordine fitosanitario.
22. Di applicare, per quanto non specificamente prescritto, le disposizioni di cui al Regolamento Regionale n. 7/2005.